

A PROPOSITO DEL NOSTRO DUOMO E DEL CAMPANILE

Com'è visibile a tutti, l'intervento di restauro del Duomo e del campanile di Mirano sono in fase di piena attuazione, e in questi giorni abbiamo potuto apprezzare l'ardua bellezza della costruzione del castello di ponteggi costruito attorno al campanile. Nel contempo tutti possono apprezzare la bellezza delle facciate del Duomo, mano a mano che vengono disvelate.



Arrivare a questa fase dei lavori ***non è stato un cammino semplice***, proprio perché si tratta di interventi che richiedono alte professionalità, sia da parte dei progettisti e direttori dei lavori, che delle

imprese esecutrici, in quanto si tratta di intervenire su opere d'arte delicate e aventi strutture architettoniche complesse, se non altro per l'altezza sia della Chiesa e soprattutto del Campanile. L'individuazione delle Ditte che siano attrezzate a realizzare simili interventi non è facile, anche perché non sono molte le imprese che operano su Chiese e Campanili, per cui, nell'individuazione dei possibili operatori, ***si è fatto riferimento a precedenti esperienze di altre Parrocchie della Diocesi***. Seguendo questi percorsi, nel mese di giugno 2021, si è assegnato l'appalto dei lavori di rifacimento delle facciate



del DUOMO alla società ARTEDILIASRL di Vittorio Veneto. L'importo del contratto era pari ad € 222.200,00. Il contratto lasciava da definire alcuni interventi che al momento non era possibile quantificare, poiché era necessario montare prima i ponteggi per fare delle verifiche sul modo di eseguire alcuni lavori e sulla situazione degli intonaci, soprattutto nelle pareti nord. I lavori dovevano finire presumibilmente entro il mese di ottobre 2021.

Nella prima fase dei lavori, che hanno riguardato soprattutto gli interventi di risanamento dell'umidità, tutto è proseguito in maniera spedita e soddisfacente. Poi dall'inizio di settembre si è notato un considerevole rallentamento tanto è vero che, con i progettisti incaricati, sono stati più volte chiesti incontri con la direzione dell'impresa per avere spiegazioni, a quello che appariva come un evidente ritardo nell'esecuzione dell'opera.

L'impresa giustificava il ritardo, con la difficoltà di reperire le materie prime necessarie all'esecuzione dell'opera, a causa dei tanti cantieri aperti in tutta Italia, per beneficiare dei vari "bonus", con conseguente forte aumento dei prezzi.

La situazione è precipitata il 22 ottobre, quando è pervenuta una PEC con la quale l'impresa dichiarava che: ***"..... a causa di problemi di natura economica non era in grado di proseguire i lavori non potendo provvedere al reperimento dei materiali e della manodopera"***. La lettera non lasciava dubbi: l'impresa aveva abbandonato l'opera. Nelle settimane successive la società veniva posta in liquidazione.

Nell'arco di una settimana il direttore dei lavori, con l'incaricato dell'impresa, ha provveduto a redigere lo stato di consistenza delle opere eseguite fino alla data del 22 ottobre, che ammontava ad € 86.644,28, al netto di sconti e ritenute contrattuali. All'impresa erano già stati pagati acconti per € 77.317.93, per cui teoricamente avrebbe avuto ancora un



credito di € 9.326,35. Tenendo conto che era necessario rifare un nuovo appalto e pagare il costo dei ponteggi per un periodo più lungo di quello preventivato, all'impresa è stato chiesto il risarcimento del danno quantificato in € 29.139,00, per cui alla stessa è stato chiesto un rimborso di € 19.812,65. La probabilità di ricevere tale somma appare molto remota.

A questo punto si poneva il problema di come proseguire i lavori, poiché non era facile trovare delle imprese disposte a subentrare in un lavoro già iniziato, anche perché, a causa dei



vari "bonus", le imprese dell'edilizia risultano, ormai da più di un anno, super impegnate.

In quei giorni si stava definendo l'appalto per i lavori sul Campanile, che è un'opera di grande impegno e professionalità che può dare prestigio all'impresa esecutrice. **Per questa ragione è stata posta una condizione: chi intende fare il restauro del campanile deve prendere in carico anche i lavori di completamento delle facciate del Duomo.**

Si è arrivati così all'affidamento dei lavori a **COSVEM**. Un Consorzio costituito da circa settanta imprese con sede a Castelfranco, con numerose esperienze di restauro di beni architettonici ed in particolare di Chiese e Campanili.

Con la COSVEM è stato rifatto l'appalto dei lavori del Duomo, inserendo delle opere che non erano previste nel primo appalto, fra cui il restauro di tutte le parti in pietra e marmo, e un intervento di finitura sulle facciate, che era pure previsto come ipotesi nel primo appalto, ma non quantificato, perché non era ancora stato deciso se tale intervento era o no necessario. La bellezza delle facciate già ultimate dimostra che tale intervento di finitura era necessario.

Il nuovo appalto ha comportato, naturalmente, una proroga dell'affitto dei ponteggi poiché i lavori che dovevano essere ultimati entro ottobre 2021 saranno ultimati entro marzo 2022. Queste variazioni nel contratto di appalto hanno comportato maggiori costi, per circa 100.000 euro che però **sono stati compensati dal fatto che la COSVEM fa lo sconto in fattura, per cui alla Parrocchia l'incidenza netta del costo è pari al 10% anziché il 20% che sarebbe costato con la cessione del credito alle Banche. In definitiva l'onere per la Parrocchia è rimasto quasi inalterato.**

Nel contempo, in data 22 dicembre 2021, sono iniziati i lavori sul Campanile. Come tutti possono verificare si tratta di un intervento di straordinario impegno tecnologico, bello da vedere, anche dal punto di vista estetico.

L'appalto dei lavori sul Campanile comprende sia opere esterne sia opere interne di messa in sicurezza, **rifacimento della scala** in "Pietra di Nanto" e legno, rifacimento dei **solai** e interventi di manutenzione straordinaria sul **castello in acciaio che sorregge le campane** e manutenzione delle campane stesse, che presentano segni di logoramento importanti.

Complessivamente l'appalto dei lavori del campanile comporta una spesa di Euro 617.590,62, di cui circa 200.000,00 sono a carico della Parrocchia, mentre il resto è scontato con il bonus facciate.

Rispetto a questi importi ci possono essere delle variazioni in più poiché gli interventi sulla cupola non sono stati esattamente quantificati poiché solo ora, grazie all'impalcatura, è possibile vedere quali sono gli interventi necessari.

